

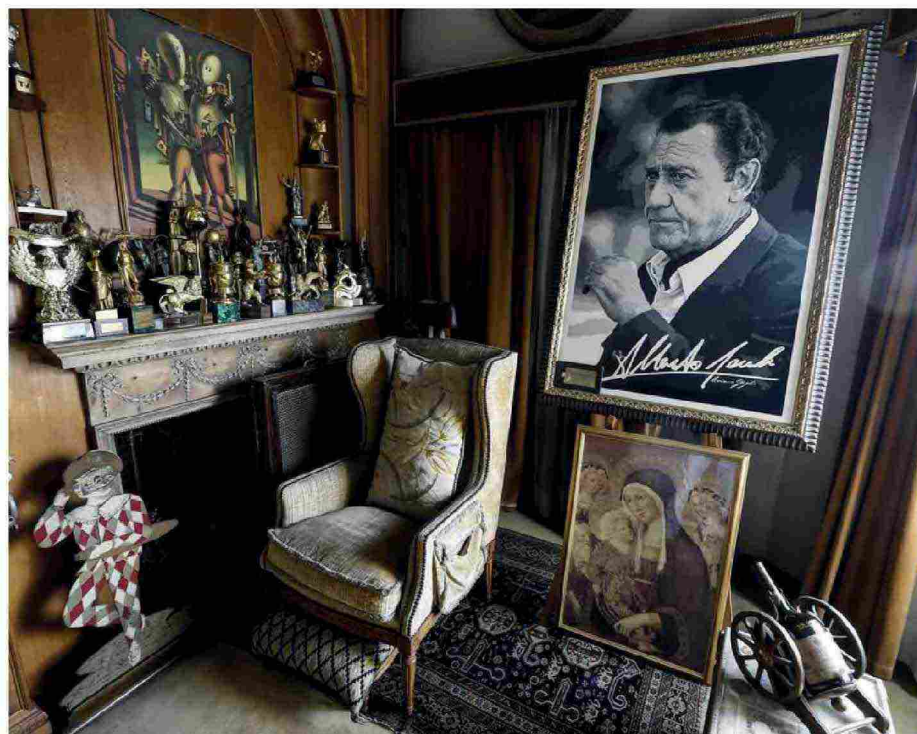
● ● ANNIVERSARI... DA MOSTRARE

La situazione causata dall'emergenza Coronavirus ha stravolto anche la programmazione della grande mostra dedicata al centenario della nascita di Alberto Sordi, programmata per marzo, ma che invece – e finalmente – ha aperto i battenti questo settembre.

Tantissimi sono i libri dedicati ad Alberto Sordi per celebrare il centenario della sua nascita. Tra questi, *La Roma di Alberto Sordi* di Valeria Amaldi pubblicato da Olmata, *Alberto, una vita da ridere* di Italo Moscati edito da Castelvevchi, *Alberto Sordi* di Alberto Anile, Edizioni Sabinæ, *A Roma con Alberto Sordi* di Nicola Manuppelli edito da Giulio Perrone, *Storia di un italiano* di Giancarlo Governi pubblicato da Fandango libri, *Alberto racconta Sordi. Confidenze inedite su amore, arte e altri rimpianti* di Maria Antonietta Schiavina edito da Mondadori e *Alberto Sordi segreto. Amori nascosti, manie, rimpianti, maldicenze* di Igor Righetti pubblicato da Rubbettino con la prefazione di Gianni Canova.

A ospitare la mostra è la storica villa dell'attore in piazzale Numa Pompilio, divenuta la sua casa nel 1954. Sordi ne fu conquistato al punto da acquistarla il giorno stesso in cui la vide per la prima volta, soffiandola all'amico Vittorio De Sica. Costruita su progetto di Clemente Busiri Vici negli anni Trenta del secolo scorso per Alessandro Chiavolini, segretario particolare di Benito Mussolini, nel dopoguerra fu per poco tempo la residenza dell'ambasciatore britannico. Quello che viene raccontato nella mostra non è solo il grande attore ma soprattutto l'uomo che amava rifugiarsi in casa, il luogo in cui coltivava l'affetto delle sorelle e si circondava dei suoi oggetti preferiti. Un'oasi di tranquillità alla quale avevano accesso solo pochi intimi con un'unica eccezione, la festa di Santo Stefano, alla quale partecipavano praticamente tutti i protagonisti del cinema italiano, una consuetudine che si interruppe bruscamente nel 1972 a causa della morte della sorella dell'artista, Savina.

Percorrendo le stanze della villa, si potranno scoprire i gusti, le passioni e i particolari della vita privata dell'attore che si intersecano e dialogano con i tanti volti del suo talento. Sordi, infatti, è stato anche doppiatore, regista,



Tutti a casa di Albertone

Finalmente la villa di Alberto Sordi ha aperto le porte al pubblico in occasione della mostra organizzata per celebrare i cento anni dalla nascita del grande attore romano

MARIA ROSARIA GRIFONE

produttore, sceneggiatore, editorialista per il Messaggero, cantante, compositore, filantropo e amava catalogare in modo quasi maniacale tutto il materiale della sua straordinaria carriera.

In mostra ci saranno gli abiti di scena ma anche il guardaroba privato curato dalla sorella Aurelia, il suo studio con la macchina da scrivere, la sua bicicletta e la camera da letto dove è morto nel 2003. Uno degli ambienti più interessanti della casa è la barberia dove Sordi preparava i trucchi dei suoi personaggi. Ovviamente non mancheranno do-

cumenti, anche inediti, oltre a fotografie e spezzoni dei suoi film più famosi. In giardino si potrà vedere una Madonnina in ceramica bianca incastonata in una piccola grotta dove l'attore pregava ogni mattina. La mostra continua al Teatro dei Dioscuri, che ospita una seconda sezione realizzata con una parte dello sterminato materiale trovato durante le ricerche per la realizzazione dell'esposizione e che contiene un importante focus su "Storia di un italiano", il programma tv degli anni Settanta a cui Sordi era particolarmente affezionato.